

RASSEGNA STAMPA QUOTIDIANA SU VINO, BIRRA ED ALTRI ALCOLICI
A cura di Alessandro Sbarbada, Guido Dellagiacomma, Roberto Argenta

OMICIDIO STRADALE

(ASAPS)

"COMINCIANO LE MANOVRE DI "AGGIUSTAMENTO".

VORREMMO RICORDARE AI NOSTRI RAPPRESENTANTI CHE OLTRE IL DIRITTO ALLA LIBERTÀ DI MOVIMENTO LA COSTITUZIONE TUTELA ANCHE IL DIRITTO ALLA SICUREZZA E ALLA VITA. PER QUESTO NOI NON CI STIAMO!"

<http://www.asaps.it/50123->

[_omicidio_stradale__si_sgretola_il_pilastro_dell_ergastolo_della_patente_sembra_.html](#)

OMICIDIO STRADALE: SI SGRETOLA IL PILASTRO DELL'ERGASTOLO DELLA PATENTE. SEMBRA PREVALERE IN PARLAMENTO LA TUTELA AL DIRITTO DI LIBERTÀ DI MOVIMENTO RISPETTO ALLA TUTELA DELLA SICUREZZA E DELLA VITA. LA PATENTE DI GUIDA E' UNA LICENZA (COME IL PORTO D'ARMI) NON UN DIRITTO DIVINO

Lunedì, 27 Aprile 2015

Il luogo in cui un pirata della strada travolse e uccise il piccolo Gionatan Lasorsa il 22 giugno scorso

Alla fine in Parlamento la tribuna numerata dei difensori estremi dei vari diritti compreso quello della mobilità, a discapito della tutela alla sicurezza e alla vita, ha sempre la meglio.

Ora apprendiamo con stupore che uno dei due pilastri dell'Omicidio stradale, quello relativo all'ergastolo della patente verrà di fatto costruito con un debole calcestruzzo che limiterà gli effetti a sanzioni accessorie con la sospensione della patente da 5 a 12 anni, questo, ci dicono, per rimanere entro il recinto del diritto alla libertà di movimento tutelato dalla Costituzione.

Perché siamo stupiti? Perché la proposta, l'impianto originale e le dichiarazioni di parlamentari e relatori inizialmente non andavano in questa direzione.

Vorremmo ricordare ai nostri rappresentanti che oltre il diritto alla libertà di movimento la Costituzione tutela anche il diritto alla sicurezza e a alla vita.

Allora cerchiamo di fare un esempio. Partiamo dal fatto che la patente di guida è una licenza che spetta a tutti i cittadini che abbiano particolari caratteristiche psico/fisiche e viene rilasciata dopo il superamento di un esame.

Anche il porto d'armi per difesa personale e o per uso di caccia è una licenza che viene rilasciata solo se esistono particolari condizioni. Domandiamo: se un cacciatore o un titolare di licenza di porto di pistola, uccide accidentalmente una o più persone perché ubriaco o drogato e magari si dà alla fuga, dopo che gli viene ritirato il porto d'armi gli verrà poi restituito? Crediamo proprio di no. Come mai per chi alla guida di un veicolo con tanto di licenza autorizzativa uccide dopo aver ecceduto con l'alcol o stupefacenti e magari si dà anche alla fuga si vuole attutire il peso delle conseguenze? Un esempio, il bulgaro Dimitrov che ha ucciso Gionatan a Ravenna il 22 giugno scorso, mentre era ubriaco e poi si è dato alla fuga oltre al patteggiamento ad una pena irrisoria di anni due e mesi nove si è visto applicare dal giudice la sospensione della patente per 7 anni.

Con la nuova normativa che prevedesse la sospensione da 5 a 12 anni cosa cambierebbe nella sostanza?

Per "disarmare" l'omicida incosciente si dovrà attendere che il conducente diventi un Killer seriale della strada? Possibile che in questo Paese si continui alla fin fine a difendere sempre Caino senza preoccuparsi di Abele? Questa decisione, se confermata, la consideriamo veramente grave e una sorta di raggio nei confronti dei familiari delle vittime della strada e delle associazioni proponenti l'Omicidio stradale come l'ASAPS. Il traguardo della giustizia sulla strada con questa posizione si allontana e l'Omicidio stradale rischia di scivolare verso la farsa.

Forlì, lì 27 aprile 2015

Giordano Biserni

Presidente ASAPS

BEPPE SEVERGNINI CHIEDE SPIEGAZIONI SULL'OMICIDIO STRADALE. (ASAPS)

http://www.asaps.it/50122-_il_caso_la_retromarcia_sull_omicidio_stradale_nel_disegno_di_legge_scompare_il_.html

LA RETROMARCIA SULL'OMICIDIO STRADALE

da [corriere.it](http://www.corriere.it)

Lunedì, 27 Aprile 2015

Nel disegno di legge scompare il ritiro a vita della patente: era previsto nei casi gravi

di Beppe Severgnini

Dietrofront sull'omicidio stradale? Dov'è finito l'ergastolo della patente? Niente ritiro a vita, neppure nei casi più gravi, ma soltanto la sospensione (da cinque a dodici anni): così nel testo del disegno di legge sul reato di omicidio stradale e nautico, depositato ieri in commissione Giustizia a Palazzo Madama dal relatore Giuseppe Luigi Cucca (Partito democratico). Dopo essere stata garantita (ai parenti della vittime), minacciata (ai pirati della strada) e promessa (all'opinione pubblica), la sanzione più severa sembra rientrata. Tremila morti e duecentocinquantamila feriti l'anno sulle strade, un terzo riconducibili a alcol e droga, forse non sono abbastanza. Le manifestazioni di marzo in 24 città italiane, nemmeno. Eppure non sembravano esserci dubbi, ascoltando testimonianze come quelle raccolte dalla redazione romana del Corriere della Sera. Come non essere d'accordo, davanti agli striscioni portati dalle associazioni di famigliari delle vittime? «Non sono state uccise dal destino, ma dall'incuria e dall'indifferenza».

Incuria e indifferenza: due parole che, ovviamente, la politica (bipartisan) rifiuta. I motivi dell'inversione sarebbero altri. L'ergastolo della patente - spiega il relatore Cucca, avvocato, sardo di Bosa - è improponibile perché «un simile meccanismo sanzionatorio, per la definitività dei suoi effetti, non appare difendibile sul piano della legittimità costituzionale». Oh, bella: e perché? Secondo quale raffinato principio giuridico deve tornare a guidare chi, ubriaco fradicio o drogato, falcia un bambino sulle strisce pedonali? Non è che, sotto sotto, qualcuno pensa: una bevuta, poi una distrazione, può capitare. Perché mai la punizione deve durare tutta la vita?

Dieci mesi fa, su queste pagine, abbiamo raccontato una sequenza terribile: diversi bambini uccisi sulle strade italiane, nel giro di poche ore. Uno di loro - il più piccolo - si chiamava Gionatan La Sorsa. Non aveva ancora tre anni. È stato falciato una domenica di giugno, sotto gli occhi dei genitori e del fratellino, a Ponte Nuovo (Ravenna), e trascinato per ottanta metri. L'uomo che ha fatto questo, e poi è scappato, si chiama Krasimir Dimitrov e ha 38 anni.

Il Corriere di Romagna racconta com'è andata: «Dopo aver passato il pomeriggio al bar, Dimitrov venne accompagnato a casa dagli amici. Non si reggeva in piedi dopo aver bevuto almeno dieci birre e alcuni gin-fizz, ma prese le chiavi della sua auto, una Mercedes Clk intestata alla madre ma di fatto nella sua disponibilità. In quelle condizioni si mise alla guida, falciando il piccolo Gionatan davanti agli occhi dei genitori e del fratello (...) Dimitrov venne rintracciato trenta ore più tardi dagli agenti della squadra di pg della polizia stradale. L'auto, che nel frattempo era stata accuratamente lavata, corrispondeva a quella descritta dai testimoni e ripresa dalle telecamere. Quando le forze dell'ordine bussarono alla sua porta, Dimitrov era nuovamente ubriaco».

In agosto, due mesi dopo il fatto, Krasimir Dimitrov era già ai domiciliari. In dicembre ha patteggiato una pena di 2 anni, 9 mesi e 10 giorni. Il tribunale di Ravenna, nella sentenza, ha parlato di «condotte dal carattere odioso» in un contesto caratterizzato dal «più totale disprezzo per la vittima». Spiega il giudice come si è arrivati al calcolo della pena: 1 anno e 8 mesi per omicidio colposo, 3 mesi e 10 giorni per guida in stato di ebbrezza (aggravata dall'incidente), 10 mesi per fuga. Oggi l'omicida è libero, ha come unico obbligo la firma in caserma. Risarcimenti? Niente da fare. L'investitore era assicurato con una compagnia bulgara, che apparentemente non ha soldi. Deve tornare a guidare, il signor Dimitrov? Alcuni parlamentari italiani pensano che applicargli «l'ergastolo delle patente» sia eccessivo? Invitino in commissione Giustizia al Senato Fabiola Solito, la mamma di Gionatan, e lo spieghino a lei. Certo, al testo della legge sono possibili emendamenti. Il relatore Cucca sostiene che il primo sarà suo: revoca della patente, non semplice sospensione, per chi commette certi reati (in sostanza, sarà necessario rifare l'esame). Altri ricordano che, comunque, con le nuove regole, la sanzione diventerà penale, non amministrativa; e scatterà anche in caso di applicazione della condizionale. D'accordo. Ma la sorpresa, e la preoccupazione, restano.

Il governo sembrava deciso; la politica, per un volta, compatta. «Tra i nostri obiettivi del Patto di Governo fino al 2018, la proposta di una legge per introdurre una nuova fattispecie di reato: il reato di omicidio stradale. Perché la licenza di guida non si può trasformare in licenza di uccidere!». Così ha detto il leader Ncd e ministro dell'Interno, Angelino Alfano, alla direzione nazionale del partito, il 23 febbraio. Lo stesso ministro, al Tg5, il 24 marzo: «È il momento di costruire una fattispecie di reato nuova, che abbia maggiore capacità sanzionatoria e serva da deterrente per indurre chi guida ad avere timore delle sanzioni».

Questo è il punto. Per dissuadere, in molti casi, la legge non può soltanto convincere: deve spaventare. Ecco perché l'omicidio stradale va introdotto e sanzionato adeguatamente: anche con la perdita definitiva della patente. Chi guida ubriaco fradicio, o drogato, deve sapere cosa rischia.

Oggi non è così e, apparentemente, continuerà a non essere così. È vero: altri Paesi europei non arrivano a prevedere «l'ergastolo della patente» (Germania, Regno Unito, Francia). Ma hanno una giustizia efficiente e pene certe. In Italia, nella terra delle leggi impotenti e delle infinite scappatoie, si aprono invece varchi enormi. E dentro quei varchi passano il signor Dimitrov e tanti come lui.

È questo che vogliamo?

MESE DELLA PREVENZIONE ALCOLOGICA

<http://www.ausl.re.it/comunicazione/news/1744963-seminario-trattamento-delle-persone-con-problemi-alcol-correlati.html>

SEMINARIO "TRATTAMENTO DELLE PERSONE CON PROBLEMI ALCOL CORRELATI"

Lunedì, 27 Aprile 2015 12:24

Lunedì 4 Maggio 2015, presso la "Casa Aperta" di via Codro 1/1 - Reggio Emilia si parla di "Trattamento delle persone con problemi alcol correlati presso il COD del Centro di Solidarietà di Reggio Emilia Onlus".

Il seminario, organizzato dal Dipartimento di Salute Mentale e Dipendenze Patologiche dell'Azienda Usl di Reggio Emilia, in collaborazione con CeIS Centro di Solidarietà di Reggio Emilia e il COD (Centro di Osservazione e Diagnosi) "La casa della sobrietà" di Carpineti, ha per tema la dipendenza dall'alcol e la dissuefazione all'interno della Casa della sobrietà.

La giornata è stata programmata in occasione del mese della prevenzione alcolologica.

Quest'anno si è convenuto di fare il punto sull'attività del Centro di osservazione e diagnosi di Carpineti, gestito dal Cei.S, che accoglie anche pz con problematiche alcol correlate.

Il seminario prevede tre tavole rotonde fra operatori del sistema pubblico e privato di Reggio Emilia, con la partecipazione delle associazioni Nefesh, La Collina, La Quercia, Papa Giovanni XXIII, AA Alcolisti Anonimi, ACAT Associazione Club Alcologici Territoriali, AL-ANON Familiari di Alcolisti, GDA Gruppo Dipendenti Anonimi e Servizi Sociali del Comune di Reggio Emilia.

CONSEGUENZE DEL CONSUMO DI VINO, BIRRA ED ALTRI ALCOLICI

http://milano.repubblica.it/cronaca/2015/04/26/news/milano_picchia_la_madre_che_gli_chied_e_di_andare_a_dormire_sul_divano_lei_lo_fa_arrestare-112901801/

MILANO, PICCHIA LA MADRE CHE GLI CHIEDE DI ANDARE A DORMIRE SUL DIVANO: LEI LO FA ARRESTARE

La donna, 70 anni, è stata colpita da un pugno. Ha trovato il coraggio di denunciare il figlio 38enne che la maltrattava da tempo. Lui ha precedenti per droga e guida in stato di ebbrezza

26 aprile 2015

Milano, picchia la madre che gli chiede di andare a dormire sul divano: lei lo fa arrestare Non ce l'ha fatta più a sopportare le angherie del figlio e alla fine ha raccontato tutto, in lacrime, alla polizia, che lo ha arrestato. Si tratta di Riccardo R., di 38 anni, con precedenti per stupefacenti e guida in stato di ebbrezza.

La madre, una donna di 70 anni, ha chiamato la polizia dicendo di essere stata colpita da un pugno nella notte, quando aveva chiesto al figlio, che vive con lei in un appartamento di uno

stabile in via Celentano, di andare a dormire sul divano perché lei non riusciva a prendere sonno. Lui, per tutta risposta, l'avrebbe colpita.

La donna è stata portata all'ospedale Fatebenefratelli, dove è stata visitata e medicata. Lui invece è stato arrestato per maltrattamenti in famiglia. I vicini, sentiti dagli agenti, hanno raccontato di angherie quasi quotidiane.

GUIDA IN STATO DI EBBREZZA

<http://www.umbriaon.it/2015/perugia-troppo-alcool-tre-patenti-ritirate/>

PERUGIA, TROPPO ALCOL: TRE PATENTI RITIRATE

Nel weekend tanti i fermati e controllati con l'etilometro dalla polizia municipale

27 apr 2015 09:51

Un lungo weekend di controlli e nella notte tra sabato 25 e domenica 26 aprile la polizia municipale a Perugia ha sospeso tre patenti per guida in stato di ebbrezza.

Via Corcianese Molti veicoli controllati dalla polizia municipale nel weekend specialmente in zone di periferia, come il posto di blocco in via Corcianese a Perugia. In particolare gli agenti si sono dedicati al controllo delle guide sotto l'influenza dell'alcol.

Troppo alcol Dei 28 conducenti controllati, tre non hanno superato la prova dell'etilometro e sono stati denunciati all'autorità giudiziaria. Per tutti è scattato il ritiro della patente di guida ai fini della sospensione.

http://www.ultime-news.it/alcol-alla-guida-strage-di-patenti-sulla-costa_485365.html

ALCOL ALLA GUIDA: STRAGE DI PATENTI SULLA COSTA

26/04/2015 • 12:01 Civitanova Marche il Resto del Carlino

Civitanova Marche (Macerata), 26 aprile – Movida, strage di patenti sulla costa. Nottata di lavoro per la Polstrada sulle strade di Civitanova per contrastare il triste fenomeno delle stragi del sabato sera. Sono dieci gli automobilisti, uomini e donne di età compresa tra 20 e 48 anni, fermati alla guida con un tasso alcolemico superiore al limite di legge, cioè 0,5 grammi per litro. Per tutti è scattato il ritiro della patente. Non ci sono state però confische dei mezzi, visto che tutti i fermati hanno fatto registrare un tasso inferiore a 1,5 grammi per litro.

L'IMPEGNO DELLE FORZE DELL'ORDINE

<http://www.24emilia.com/Sezione.jsp?idSezione=67159>

ALCOL E DROGA SULLE STRADE DELLA MONTAGNA: 11 AUTOMOBILISTI NEI GUAI

Cinque automobilisti sono stati sorpresi dai carabinieri di Castelnovo Monti a guidare dopo aver fatto uso smodato di bevande alcoliche: a tutti sono state ritirate le patenti di guida e sono scattate le sanzioni previste dalla legge. Altri 5 sono stati trovati in possesso di sostanze stupefacenti dai carabinieri di Baiso e Carpineti, ora rischiano la sospensione delle patenti. Ai 5, che saranno segnalati quali assuntori di droga, sono stati sequestrati complessivamente 11 grammi tra cocaina e hashish. Infine, sempre i carabinieri del Nucleo radiomobile di Castelnovo Monti hanno fermato un operaio che guidava senza patente perché revocata: per lui è scattata la denuncia penale e il sequestro del veicolo.

Questo il bilancio dei controlli stradali intensificati in concomitanza del weekend. In tutto, i carabinieri hanno controllato 171 persone e 152 tra automezzi e motocicli sulle maggiori arterie stradali, procedendo alla contestazione di alcune contravvenzioni al Codice della strada in prevalenza per violazioni alle norme di sicurezza.

Cinque, in particolare, i conducenti trovati ubriachi: un 35enne di Prignano sulla Secchia (MO), un 40enne di Castelnovo Monti (RE), un 50enne di Castellarano (RE), un 40enne di Casina (RE) e un 30enne di Busana (RE). Per loro è scattato il ritiro della patente e la denuncia alla procura reggiana per guida in stato d'ebbrezza. Stessa sorte, ma con denuncia per guida senza patente, nei confronti di un operaio 42enne di Campegine. I 5 conducenti trovati con la droga sono, invece, un 20enne e un 24enne di Villa Minozzo (avevano 8 grammi di hashish), un 50enne di Carpineti e un 45enne di Casina con 2 grammi di hashish e un 30enne di Montecchio

Emilia con un grammo di cocaina: verranno segnalati alla prefettura reggiana che potrà ritirare loro per la sospensione fino a 4 mesi i rispettivi documenti di guida ed espatrio posseduti.

...PROPRIO UN SANO DIVERTIMENTO!

<http://www.ilgazzettino.it/articolo.php?id=1319992&sez=NORDEST&ssez=VENEZIA>

RAVE PARTY IN RIVIERA DEL BRENTA

TRA ALCOL, HASHISH, MARIJUANA E LSD

Polizia e Finanza in località Bosco di Sacco hanno interrotto

la festa di un migliaio di giovani accampati con tende e sacchi a pelo

Domenica 26 Aprile 2015, 15:53

CAMPOLONGO MAGGIORE - Un rave party sulle rive del Brenta ha tenuto impegnato per tutta la notte una cinquantina di agenti delle forze dell'ordine.

I giovani hanno iniziato ad arrivare nella serata di ieri e i residenti hanno subito chiamato le forze dell'ordine. Così il questore di Venezia ha organizzato un servizio interforce per controllare e contenere i giovani che in massa stavano arrivando sulla riva sinistra del Brenta in località Bosco di Sacco nel comune di Campolongo Maggiore.

Auto parcheggiate ovunque, sacchi a pelo, tende e musica a volume altissimo fino alle prime ore di questa mattina il bilancio del rave party che ha accolto un migliaio di ragazzi, con età tra i 20 e 30 anni, giunti da varie città d'Italia. Tra le persone controllate dalla polizia c'erano bolognesi, napoletani, bolzanini oltre ai veneziani e ai veneti.

Un tam tam che per il terzo anno consecutivo porta il popolo della notte in riva al Brenta nella giornata della "Liberazione". Gli agenti del commissariato di Chioggia assieme ai carabinieri di Campagna Lupia, Stra e Dolo ed il supporto della Guardia di finanza e delle unità cinofole hanno presidiato le vie d'uscita ed hanno cercato di contenere i molti giovani giunti lungo l'argine. Alla fine sono state identificate 70 persone, controllati 150 veicoli e trovati 20 grammi di droga tra hashish, marijuana e Lsd.

Tre giovani sono stati denunciati: due perchè sorpresi alla guida ubriachi e uno perchè è stato trovato al volante dopo aver consumato stupefacente. Due i ragazzi segnalati alla prefettura come assuntori.

SENTENZA CORTE DI CASSAZIONE

<http://www.quesitisullastrada.it/news/art-186-c-d-s-assunzionedi-farmaci-contenenti-alcol/>

Art. 186 c.d.s.: ASSUNZIONE DI FARMACI CONTENENTI ALCOL

26.04.2015 20:38

Corte di Cassazione Penale

sez. IV 7 aprile 2015 n. 14054

Ritenuto in fatto

1. Con sentenza in data 6 marzo 2012, il Tribunale di Vigevano dichiarò B.D. responsabile del reato di cui dell'art. 186, comma 2, lett. b), d.lgs. 30 aprile 1992, n. 285, per avere guidato in stato di ebbrezza dovuto all'assunzione di bevande alcoliche, con tasso alcolemico accertato pari a 1,21 g/l - 1,24 g/l, con l'aggravante di avere commesso il fatto in orario notturno, e lo condannò alla pena di 30 giorni di arresto e di 1.000,00 Euro di multa nonché alla sanzione amministrativa accessoria della sospensione della patente di guida per la durata di 8 mesi,

2. Avverso tale sentenza propose rituale impugnazione l'imputato, ma la Corte di Appello di Milano, con sentenza in data 3 aprile 2014, confermò l'affermazione di responsabilità, limitandosi a sostituire alla pena detentiva applicata dal giudice di primo grado quella di 7.500,00 Euro di ammenda

3. Ricorre per cassazione, a mezzo di difensore, il B. , deducendo:

a) Inosservanza ovvero falsa applicazione di legge in ordine al mancato riconoscimento della lesione del diritto di difesa tecnica, nella fase investigativa; violazione degli articoli 354, 356, 369 bis, cod. proc. pen., e 114 disp. att. stesso codice, nonché dell'articolo 24 della Costituzione.

Secondo il ricorrente, la Corte di appello avrebbe errato a non accogliere l'eccezione difensiva relativa all'eccezione nullità dell'accertamento tecnico alcolemico per violazione dell'art. 354,

comma 2, cod. proc. pen., in quanto effettuato senza previamente avvisare la persona della facoltà di farsi assistere da un avvocato, secondo quanto prevede l'art.114 disp. att. cod. proc. pen..

b) Illegittimità costituzionale dell'articolo 369 bis cod. proc. pen., in relazione agli articoli 3, 24 e 111 della Costituzione, nella parte in cui dovesse ritenersi, in base al diritto vivente, che l'informativa e la nomina del difensore di ufficio non debba precedere l'avvio dell'accertamento etilometrico.

c) Mancata assunzione di prove decisive, nella specie mancata ammissione a discarico di perizia tecnica sul farmaco Homes 31 e mancata ammissione a discarico della testimonianza del signor C.F. ; inosservanza o erronea applicazione di legge con riferimento all'articolo 186, comma 2, codice della strada, nella misura in cui estende analogicamente la fattispecie incriminatrice anche all'assunzione di farmaci con contenuto alcolico.

Considerato in diritto

4. Il motivo di ricorso concernente la nullità del verbale di accertamento del tasso alcolemico è manifestamente infondato.

Infatti, nel caso in cui tale accertamento muova dalla ritenuta emersione di una notizia di reato, esso si concreta in un atto di polizia giudiziaria urgente ed indifferibile, da ricondursi alla tipologia richiamata dall'art. 354, comma 3, cod. proc. pen.; di conseguenza, in ragione del disposto dell'art. 114 disp. att. cod. proc. pen., la polizia giudiziaria, nel compimento dell'atto, avverte la persona sottoposta alle indagini che ha facoltà di farsi assistere dal difensore di fiducia, senza che sia necessario procedere alla nomina di un difensore d'ufficio, qualora quello di fiducia non sia stato nominato o, nominato, non sia comparso, per procedere all'accertamento.

Ebbene, nel caso concreto - dal verbale di accertamenti urgenti sulla persona finalizzati alla verifica del tasso alcolemico nel sangue, redatto dalla Sezione Polizia stradale di Pavia, in data 13 giugno 2010, sottoscritto dallo stesso imputato, e richiamato dai giudici del merito, si ricava in maniera certa che il B. era stato ritualmente avvisato del diritto di farsi assistere da un difensore e che aveva dichiarato di non volere tale assistenza. Dunque, non corrisponde al vero - come hanno chiaramente affermato sia il Tribunale di Vigevano che la Corte di appello di Milano - che il su indicato accertamento tecnico sia stata eseguito senza preventivo avviso all'imputato, con conseguente lesione dei suoi diritti difensivi.

La censura in esame, oltre che manifestamente infondata per la ragione suddetta, era stata dedotta anche nell'atto di appello, ed è stata riproposta negli stessi termini innanzi a questo Collegio: di talché è inammissibile anche sotto diverso profilo, tale essendo - per costante giurisprudenza della Suprema Corte - il ricorso per cassazione fondato su motivi che si risolvono nella ripetizione di quelli già dedotti in appello e motivatamente esaminati e respinti dal giudice di secondo grado, con decisione conseguenza di un ragionamento rigorosamente logico e giuridico, dovendosi i motivi stessi considerare non specifici.

5. L'eccezione di incostituzionalità delle norme che non prevedono che debba essere nominato un difensore di ufficio, prima di avviare l'accertamento etilometrico, è manifestamente infondata.

Non è, infatti, neppure ipotizzabile in astratto che un accertamento urgente, da eseguirsi immediatamente per non disperdere le prove del reato, possa essere subordinato alla nomina di un difensore di ufficio, il quale - ai sensi dell'articolo 356 cod. proc. pen. - non ha alcun diritto di essere preventivamente avvisato.

Perciò coerentemente il Legislatore non ha previsto tale possibilità; né si comprende perché tale mancata previsione possa violare il disposto di qualche norma costituzionale.

6. Infondate sono infine le doglianze di cui alla lettera c), relative al problema dell'assunzione di farmaci aventi contenuto alcolico e a quello della mancata ammissione sia una perizia tecnica su detti farmaci nonché della testimonianza del signor C.F. .

In vero anche tali censure sono fondate su argomentazioni già vagliate e correttamente risolte in senso negativo dai giudice della Corte di appello di Milano.

In particolare, va comunque osservato che - secondo la costante giurisprudenza della Corte di cassazione - l'art. 186 del codice della strada vieta la guida in stato di ebbrezza e non la guida dopo l'ingestione di liquidi alcolici: consegue da ciò che deve essere cura del conducente, nel caso in cui assuma farmaci con contenuto alcolico, di non guidare veicoli e, in ogni caso, di accertare preventivamente la composizione delle medicine che assume e di non ingerire poi ulteriori sostanze alcoliche, idonee a determinarne lo stato di ebbrezza.

Per tale ragione, era del tutto inutile - come puntualmente riferito dai giudici del merito - rinnovare l'istruttoria dibattimentale al fine di stabilire se il farmaco omeopatico Homeos 31 contiene una alta concentrazione alcolica e di provare che l'imputato lo aveva assunto prima di mettersi alla guida, senza conoscerne le caratteristiche.

7. Conclusivamente il ricorso deve essere rigettato; al rigetto del ricorso segue, a norma dell'art. 616 cod. proc. pen., la condanna del ricorrente al pagamento delle spese processuali. P.Q.M.

Rigetta il ricorso e condanna il ricorrente al pagamento delle spese processuali.
(Omissis)

SI DIMENTICANO SEMPRE CHE L'ALCOL CONTENUTO NEL VINO E' UN CANCEROGENO PEGGIORE DELL'AMIANTO.

<http://www.winenews.it/news/38594/non-solo-i-vini-rossi-mantengono-il-cuore-in-salute-anche-i-bianchi-contribuiscono-alla-salute-di-questo-organo-perch-contengono-acido-caffeico-lo-dice-una-ricerca-delluniversit-di-torino-e-dellospedale-toscano-della-versilia>

NON SOLO I VINI ROSSI MANTENGONO IL CUORE IN SALUTE. ANCHE I BIANCHI CONTRIBUISCONO ALLA SALUTE DI QUESTO ORGANO PERCHÉ CONTENGONO ACIDO CAFFEICO. LO DICE UNA RICERCA DELL'UNIVERSITÀ DI TORINO E DELL'OSPEDALE TOSCANO DELLA VERSILIA

New York - 24 Aprile 2015, ore 12:32

Non solo i vini rossi mantengono il cuore in salute. Anche i bianchi contribuiscono alla salute di questo organo perché contengono acido caffeico. Lo dice una ricerca dell'Università di Torino e dell'Ospedale Toscano della Versilia. Lo studio, fa sapere il sito del magazine a stelle e strisce "Wine Spectator", evidenzia che l'alcol già di per sé, consumato in modo moderato, porta benefici cardiovascolari, riducendo il rischio di malattie cardiache e ictus. Ma i ricercatori si sono concentrati in particolare sull'acido caffeico, contenuto anche nei vini bianchi.

Ebbene, questa sostanza stimola la produzione nei vasi sanguigni di una maggiore quantità di ossido nitrico, il quale, a sua volta, è un vasodilatatore, rilassa le arterie, abbassa la pressione sanguigna, prevenendo numerose malattie cardiovascolari, il diabete e le malattie renali croniche. L'ossido nitrico aiuta anche a rendere le piastrine meno consistenti, riducendo il rischio di formazione di placche sulle pareti delle arterie.

I risultati dello studio, pubblicati sulla rivista online "Plos One", evidenziano anche la ricerca è ancora in fase preliminare e c'è ancora molto lavoro da svolgere per comprendere completamente gli effetti dell'acido caffeico.